

### Livorno Chevrier torna da Giraldi

**LIVORNO.** Si inaugura sabato alle 18 alla Galleria Giraldi (piazza della Repubblica 59) la mostra "Ferdinando Chevrier. Una stagione, 1955-1969".

L'intento è quello di analizzare quel fondamentale "momento-svolta" che inizia alla metà degli anni Cinquanta. Il critico milanese Alberto Veca, profondo conoscitore dell'opera di Chevrier e che già, insieme a Mattia Patti, aveva presentato nel 2002 l'importante mostra antologica "Vivere l'immaginario" organizzata dal Comune di Livorno, inquadra così questa particolare stagione: «Sono gli anni in cui viene abbandonata l'inquieta sicurezza di un linguaggio geometrico legato all'esperienza del Mac per indagare la possibile coincidenza fra gestualità e figura, fra atto del dipingere e immagine realizzato in linea con le esperienze europee più avvertite».

Ferdinando Chevrier nasce a Livorno nel 1920, approfondisce nell'immediato dopoguerra le precedenti esperienze pittoriche ed inizia nel 1951 la collaborazione con la Galleria Giraldi che si protrarrà per quasi 30 anni. Con Jean Mario Berti ed Elio Marchegiani forma un gruppo, battezzato dalla critica "i tre dell'astrattismo", che connota fortemente le più interessanti vicende artistiche del secondo dopoguerra a Livorno e non solo, esponendo in importanti gallerie in Italia e all'estero dal 1958 al 1965. Dal 1974 Chevrier si trasferisce a Milano, città che lascerà un anno prima di morire nel 2004 nella natia Livorno.